

INDUSTRIA

Brembo, piano da 500 milioni con investimenti focalizzati sulla Cina

— Servizio a pag. 24

Industria

Aumenta la capacità produttiva anche in Polonia e in Messico

Nel trimestre i ricavi sfiorano 1 miliardo (+12,2%), utile netto a 76,8 milioni

Matteo Meneghella

Brembo chiude il primo trimestre con una crescita dei ricavi a doppia cifra (+12,2%) e un'incidenza della marginalità in linea con quella dei primi tre mesi dell'anno scorso, al 17,5% (era 17,6% nel 2022). Un passo che, secondo le intenzioni dell'azienda, dovrebbe potere essere confermato anche lungo tutto l'anno, con una crescita dei ricavi nell'intorno del 10% (previsione incrementata rispetto a quanto comunicato dall'azienda a marzo di quest'anno) e margini percentuali in linea con l'esercizio passato. Il Gruppo intanto annuncia nuovi investimenti in Messico, Polonia e Cina per incrementare la capacità produttiva. In Estremo Oriente, in particolare, il gruppo bergamasco, specializzato nella produzione di sistemi frenanti, intende espandere lo stabilimento di Nanchino, aumentando la capacità nel

Paese. In parallelo, sempre a Nanchino, è previsto anche il rinnovamento del centro di ricerca e sviluppo per supportare lo sviluppo di nuove tecnologie richieste dal mercato cinese (che nel primo trimestre ha registrato un calo delle vendite del 9,1%). I lavori cominceranno nella seconda parte del 2023 e il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre del 2025.

«Il mercato cinese - spiega Matteo Tiraboschi, presidente esecutivo di Brembo - è oggi il più importante e dinamico nel panorama automotive globale; esserci, con una presenza locale, è un obbligo. Questo investimento, che riguarderà il mondo delle pinze freno, parte da questa consapevolezza. La Cina vale oggi il 13% del fatturato di Brembo, terzo mercato dietro alla Germania, che vale il 20,4%, e il Nord America». La distanza rispetto all'Europa è ancora significativa, «ma un sorpasso futuro - spiega Tiraboschi - non è da escludere». Nanchino è uno dei cinque stabilimenti controllati da Brembo sul territorio, per un totale di circa 2 mila addetti. «La nostra strategia - aggiunge il presidente esecutivo - è continuare a crescere per consolidare una leadership su questo mercato, dove sono presenti tutti i player mondiali, oltre a quelli asiatici, con caratteristiche di innovazione spinte soprattutto dall'elettrificazione». Anche per questa ragione parte degli investimenti previsti in Cina, circa un terzo dei 500 milioni complessivi sti-

mati per i tre siti mondiali, riguarderà anche il rinnovo del centro di ricerca. «Abbiamo hub di innovazione in tutti i mercati strategici - spiega Tiraboschi - a Plymouth in Usa, in India per il mondo moto, a Stezzano. Ogni mercato ha la sua peculiarità e quello asiatico rivestirà un ruolo fondamentale nel futuro».

Il piano complessivo di investimenti annunciato dal gruppo è di circa 500 milioni di euro e comprende interventi in altri due piattaforme continentali-chiave, come quella in Messico e in Polonia. Nelle Americhe il gruppo sta completando il raddoppio del proprio stabilimento produttivo di Escobedo, in Messico, dedicato alle pinze freno. Lo stabilimento, una volta a regime, consentirà di conseguenza il raddoppio della capacità produttiva dell'azienda nel Paese. Nell'Est Europa, invece, Brembo ha deciso di avviare la realizzazione di una nuova fonderia di ghisa a Dąbrowa Górnicza, in Polonia. L'investimento - spiega la società - creerà la più innovativa fonderia Brembo a livello globale, che sarà dotata di tecnologie all'avanguardia anche in ottica di sostenibilità. L'avvio della prima colata della fonderia è atteso per la prima parte del 2025.

Questi progetti si aggiungono alla già annunciata acquisizione degli spazi di Italcementi all'interno del Kilometro Rosso di Stezzano, che si dovrebbe concludere entro l'anno e grazie alla quale Brembo potrà espandere il quartier generale italia-

no. «Investiamo per rafforzare la nostra presenza industriale nel mondo, in un contesto di un settore automotive in profonda trasformazione - aggiunge Tiraboschi -. Si tratta di tre investimenti importanti per contribuire alla nostra crescita e consolidare il nostro ruolo di soluzione provider».

Nei primi tre mesi i ricavi netti consolidati di Brembo hanno sfiorato il miliardo di euro, a 961,9 milioni (+11,6% a cambi costanti rispetto al trimestre precedente). A livello geografico, le vendite sono cresciute in Italia del 4%, in Germania del 26,8%, in Francia del 19,7%, nel Regno Unito del 2,4%. L'India è cresciuta del 13,8% (+18,8% a cambi costanti), la Cina è calata del 9,1%. Il Nordamerica ha registrato una crescita del 14,1% (+10,1% a cambi costanti), mentre il mercato sudamericano è cresciuto del 64,5% (+56,4% a cambi costanti). L'Ebitda del trimestre ha raggiunto 168,3 milioni (17,5% dei ricavi), rispetto ai 150,8 milioni del primo trimestre 2022 (17,6% dei ricavi). Il margine operativo netto (Ebit) è risultato pari a 104 milioni (10,8% dei ricavi), confrontandosi con i 92,9 milioni (10,8% dei ricavi) del primo trimestre 2022. Il trimestre si è chiuso con un utile netto di 76,8 milioni (8% dei ricavi), contro i 71,7 milioni (8,4% dei ricavi) dell'analogo periodo dell'anno precedente. Infine l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo si attesta a 506,4 milioni, in leggero aumento (di 4,4 milioni) rispetto al 31 dicembre 2022.

© RIPRODUZIONI RISERVATA



MATTEO TIRABOSCHI
Presidente esecutivo di Brembo: «Essere presenti nel mercato cinese è un obbligo»

